

L'Italia vola nell'ultima giornata degli Europei. Di Donna torna re della pistola, squadra d'argento

Gran finale dell'Italia del tiro a segno ai Campionati Europei a dieci metri conclusisi quest'oggi a Pontevedra (Spagna). Come previsto la pistola ha dato ai nostri colori le maggiori soddisfazioni, e dopo il bronzo conquistato venerdì dalla squadra femminile è arrivato quest'oggi il trionfo di Roberto Di Donna, che ha regalato ai suoi tifosi ed a tutto lo sport italiano un'altra pagina indimenticabile della sua fenomenale carriera. Dopo aver ottenuto nella fase preliminare il secondo miglior risultato (583) e conquistato l'argento a squadre insieme a Vigilio Fait e Paolo Ranno, alle spalle della Russia, il 32enne finanziere veronese ha dato spettacolo in finale con un testa a testa con il bielorusso Igor Basinski. Nonostante un avvio difficile (dopo il secondo colpo era scivolato a quasi tre punti dal rivale), Dido si è reso protagonista di una rimonta incredibile, culminata in un autentico capolavoro al decimo ed ultimo colpo quando ha piazzato un tiro perfetto (10.9). Solo 8.4 per Basinski che si è trovato così clamorosamente scavalcato dall'azzurro. Un epilogo che ha ricordato la leggendaria finale di Atlanta '96, quando all'ultimo colpo Di Donna portò via la medaglia d'oro olimpica al cinese Wang, facendo emozionare il mondo intero. Di Donna è al suo quarto titolo europeo in carriera, dopo quello juniores conquistato nell'86 e quelli seniores centrati a Tallin (a squadre) nel '98 e l'individuale ad Arnhem nel '99. Molto misurato il commento del campione, come sempre un esempio per la sua modestia. "Può darsi che la fortuna mi abbia dato un piccolo aiuto, ma tante altre volte è accaduto il contrario. E comunque la fortuna aiuta sempre gli audaci". In realtà Di Donna nella circostanza non è stato solo audace. Ha avuto il coraggio di crederci, realizzando una finale in costante crescendo. "Dalle Olimpiadi di Sydney ero uscito insoddisfatto. Questo titolo mi dà il morale giusto per cominciare un altro lungo cammino verso Atene". Sembra già una promessa. L'ultima giornata ha visto in gara anche le azzurre della carabina protagoniste di una prestazione di squadra non esaltante, seppur riscattata dalla bella prova individuale di Manuela Marcelloni, che sembra ormai vicina ad un ritorno sugli standard migliori: 392 il suo risultato, con un undicesimo posto (ad un solo punto dall'accesso in finale) che a questi livelli vale davvero molto.

RISULTATI - Pistola uomini: 1. Roberto Di Donna (Ita) 583+101.8=684.8; 2. Igor Basinski (Blr) 584+99.5=683.5; 3. Martin Tenk (Cze) 581+100.6=681.6; 10. Vigilio Fait (Ita) 577; 25. Paolo Ranno (Ita) 573. A squadre: 1. Russia 1738; 2. Italia 1733; 3. Francia 1729. Bersaglio mobile uomini: 1. Manfred Kurzer (Ger) 580+101.2=681.2; 2. Jozsef Sike (Hun) 580+99.5=679.5; 3. Emil Anderson (Swe) 578+100.9=678.9; 24. Nicola Manca (Ita) 556; 29. Pietro Pellicchia (Ita) 543. A squadre: 1. Germania 1714; 2. Rep. Ceca 1707 (286, 283); 3. Svezia 1707 (286, 282). Carabina donne: 1. Sonja Pfeilschifter (Ger) 398+103.6=501.6 record mondiale di finale; 2. Valerie Bellenoue (Fra) 398+102.4=500.4; 3. Liubov Galkina (Rus) 397+103.3=500.3; 11. Manuela Marcelloni (Ita) 392; 49. Marianna Pepe (Ita) e Valentina Turisini (Ita) 385. A squadre: 1. Germania 1185; 2. Ucraina 1176 (295); 3. Russia 1176 (288); 12. Italia 1162. Bersaglio mobile corse miste junior donne: 1. Galyna Avramenko (Ukr) 373, record mondiale; 2. Anna Ilina (Rus) 358; 3. Joulia Kourbangelieva (Rus) 357. A squadre: 1. Russia 1059; 2. Polonia 1042; 3. Germania 994.